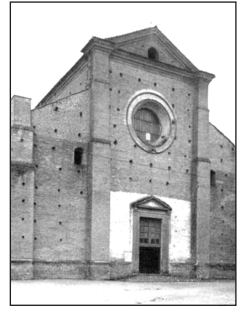


Salvatore^{Santissimo}

Periodico dell'Associazione "Amici Oratorio San Mauro" Onlus



Direttore Responsabile: don Franco Tassone - Registr. Tribunale di Pavia n. 698/2008 S.P. - Tipografia "Il Giovane Artigiano" - PV - Stampa: Sigraf - Treviglio (BG) - Distribuzione gratuita

S. Mauro verso il futuro

Grandi opere d'innovazione per il nostro oratorio. Imminente l'inizio dei lavori (Pag. 8)



Trasparenti alla luce della resurrezione

di don Franco Tassone

La prima volta in cui si parla della Pasqua in senso cristiano è nella prima lettera ai Corinzi al cap. 5. «Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere una pasta nuova, poiché siete azzimi.

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con il lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità». Quando S. Paolo dice «Celebriamo dunque la festa...» non intende una festa qualsiasi, intende la festa di Pasqua. La Chiesa ha preso ormai coscienza di possedere una sua Pasqua. Sinora gli apostoli celebravano la Pasqua con gli Ebrei, nel tempio, e ricordavano la liberazione del popolo dall'Egitto ma, ben presto, si è preso coscienza che la

Pasqua aveva ormai un altro significato per i Cristiani: Cristo era la nuova Pasqua. Ma è interessante perché San Paolo si riferisce qui, chiaramente, a un costume che vigeva presso gli Ebrei: la donna di casa doveva rovistare, a lume di candela, ogni angolo della casa per fare sparire fino all'ultima briciola il pane fermentato, in modo che il giorno dopo si potesse celebrare la Pasqua con pane azzimo. Il pane fermentato era simbolo della corruzione, perché chimicamente il fermento, anche se è una cosa buona perché può dare il pane, è un processo di corruzione, mentre il pane azzimo non lievitato è simbolo di incorruttibilità.

San Paolo dice che bisogna fare, nella casa del nostro cuore, quello che la donna Ebraea faceva nella casa materiale e, cioè, fa-

Continua a pag. 2

Cristo risorge arriva la Pasqua

Il 12 aprile prossimo l'appuntamento per quella che S. Paolo ha definito la vera "festa" dei Cristiani. E che gli apostoli allora celebravano con gli Ebrei. L'orario delle funzioni in Ss. Salvatore

A pag. 3

Le ragazze del volley

Realtà e speranze della nostra squadra di II divisione

A pag. 7

Reportage dall'India Un viaggio affascinante

Con papà e mamma in giro per questo straordinario paese, alla scoperta delle sue incredibili realtà, dalle residenze più sontuose alle catapecchie di cartone. Victoria racconta...

A pag. 12-13

"Caro Gesù ti scrivo..."

Le "letterine" dei nostri bimbi appese all'albero di Natale

A pag. 4-5

Questa pagina è riservata a tutti coloro che desiderano esprimere liberamente il loro pensiero sulla parrocchia (basilica e oratorio compresi). Si prega soltanto di essere concisi. Le lettere devono essere firmate. Chi non desidera apparire con nome e cognome, indichi le iniziali oppure uno pseudonimo

“Manifesti” e auto davanti a S. Mauro

Caro don, mi fa davvero piacere di accogliere il tuo invito a scrivere al giornalino della parrocchia per segnalare problemi o dare suggerimenti, o chiederne. E mi fa piacere, soprattutto, perché sono molto timido e mi trovo in difficoltà di fronte a eventuali contraddittori; poi anche perché non avrei mai il coraggio di esprimere a quattrocchi argomenti magari... “scabrosi”. E siamo al punto, cioè è da qualche tempo che ho notato due grandi “manifesti” affissi sulla facciata di S. Mauro, la nostra bella basilica. Bene, non ho nulla in contrario, anzi condivido, a ciò che vi è scritto (lode al Signore ecc.). Ma...la nostra Basilica non è un monumento storico? È come tale non deve essere tutelata? E noi stessi non dovremmo darci da fare in questo senso? Religiosi, o no, manifesti sono... Sarò fuori strada a pensarla così? So già che mi risponderai con mille ragioni, ma...io rimango della mia opinione. Un'ultima domanda: avrai il coraggio di pubblicare questa lettera?

Con assoluta stima e rispetto, un tuo devoto parrocchiano.

B.B.

Il monumento storico della nostra Basilica, da quando nel 1901 è stato riconsegnato al culto dei fedeli è sempre stato oggetto di auspicate interventi e richieste al demanio per ottenere il miglior decoro possibile. Solo l'aver fatto installare nel parcheggio alcune delimitazioni ha portato mille discussioni, ma è innegabile che senza auto davanti, la facciata risalta molto bene. Inoltre il fatto che 2 manifesti mobili sono “appesi” sulla facciata sia per indicare la preziosità dell'interno, sia il tema del vangelo della domenica ci per-



S. Mauro, scorcio della facciata mette di tenere desto il significato della casa di dio in mezzo a quello degli uomini.

don Franco

Grazie per il giornalino

Caro direttore, ti scrivo per complimentarmi per come è strutturato il giornalino, è molto chiaro e leggibile, gira i complimenti alla redazione per il lavoro svolto. Scrivo anche per supportare l'idea della creazione di un giornale della parrocchia, così tutti i nostri parrocchiani possono essere aggiornati sui fatti e gli eventi dell'oratorio e non solo, e anche chi non fa parte della parrocchia potrebbe avere l'occasione per incominciare a interessarsene. Ti saluto ringraziandoti per il tempo concessomi.

C.F.

Ricordando don Ernesto...

Caro don, era il lontano e affascinante 1968 quando don Ernesto, giovanissimo neo-sacerdote, veniva affidato alle cure di don Giuseppe Borgna, parroco della nostra San Mauro, per iniziare la sua prima esperienza di prete in mezzo alla gente. E durante le cene e i ritrovi dei giovani di una volta spesso mi sono divertito a sentire raccontare gli aneddoti “magici” che narrano le storie di quel tempo che fu. E visto che di un paio di quei giovani sono figlio, è con strane emozioni che oggi rivedo don Ernesto all'ambone della nostra basilica. E tornano alla mente fotografie in bianco e nero di

A tutti i miei amici del clan

Cari amici, Io ho cominciato a fare lo scout a 8 anni nel branco dei “lupetti”. Mi sono fatto tanti amici, ho imparato a dormire in tenda e a accendere un falò. I miei capi erano: Akela, Bagheera, Bigio, mi hanno insegnato tante cose. Ero nella sestiglia dei “pezzati” e abbiamo fatto dei campi estivi al Tonale dove mamma cucinava per tutti.

A 12 anni sono passato in reparto, ricordo che siamo andati a Val Viola quando mia sorella stava male. Un'altra volta siamo andati sui monti di Luino pioveva sempre; facevamo delle missioni di tappa e camminavamo con gli zaini in spalla. Ero in squadriglia “Iene”, il mio capo era Stefano e io il vice.

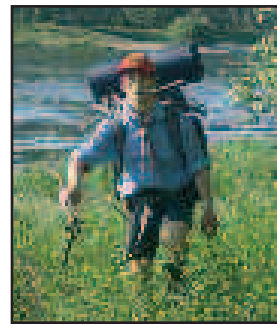
In seguito sono passato in noviziato e poi nel clan, negli ultimi tre anni. Io in questo tempo ho avuto tanti capi: Marco, Giovanni, Federico, Laura, Enrico, Alessandro, Baloo. Ora mi sento pronto

a prendere la partenza. Adesso, infatti, ho il mio lavoro che trovo bellissimo e mi fa guadagnare lo stipendio. Inoltre ho deciso di continuare il mio servizio alla Mensa del fratello frequentata dalle persone bisognose, che non hanno i soldi per mangiare. Da parte mia li aiuto servendo loro il cibo e collaborando nei vari servizi della cucina.

Mi ricordo anche di Dio e vado a messa tutte le domeniche.

Da oggi esco dal “Pv4”, che è il mio gruppo, ma voglio essere uno scout adulto.

Matteo Coletti



Matteo Coletti

gente che sposta cariolate di sabbia e mattoni per edificare l'oratorio, di giovani festosi che rubano le angurie per affrontare la calura estiva e poi son costretti a restituirle e a rimaner assetati, di un sacerdote in erba che gira per il nostro quartiere in sella alla sua bicicletta e raduna attorno a sé quanti non sanno ancora cosa sia una parrocchia, delle imperdibili sanmauriadi e di molto altro. Insomma un tempo lontano che per tanti di noi, o meglio dei nostri genitori, ha rappresentato il periodo più importante nella crescita spirituale e non.

Ora, sembra di rivivere gli entusiasmi e la carica energetica di quei giorni; l'oratorio che cambia e si rinnova radicalmente, i giovani che si metton in gioco e di-

ventano l'anima delle attività parrocchiali, lo sport che cerca nuove strade per aumentare i desideri educativi, due preti, e non un solo, che scorrazzano in bicicletta, e tanti progetti sotto lo sguardo sapiente di molti collaboratori.

E allora don Ernesto, grazie di essere ripassato e vedere come funzionano le cose dopo più di quarant'anni e grazie per il bene che hai voluto e che vuoi per la nostra parrocchia. Qualcuno, rivedendoti predicare tra noi, sorriderà; sono i tuoi ragazzi. Non far mancar loro la tua preghiera e la tua amicizia.

Noi che non ti abbiamo conosciuto nella veste di nostro sacerdote aspetteremo con pazienza 40 anni per vedere don Franco e don Luca al tuo posto!

Andrea Bottazzi

Lavori e preghiere

Caro direttore, sono una ragazza della parrocchia e frequento da molti anni la vita in oratorio. Ho assistito a diversi cambiamenti in questa struttura, ma devo dire che da quando sei arrivato tu si respira direi un'aria nuova, più giovane. Infatti, ho saputo di altri progetti che stanno per essere realizzati.

Una sorta di innovazione che, si spera, stimolerà ulteriormente, e soprattutto i giovani, a incrementare le presenze.

Ho saputo, inoltre, che il progetto è stato presentato, ma purtroppo io non ho potuto presenziare.

Mi è sembrato di capire che si tratti di una ristrutturazione. Di preciso sapresti dirmi di cosa si tratta? Come e quando verranno a nascere questi impianti? Sicuramente avrai pensato a tutto, sia a come rispondermi sia a come agire. Però ho una paura: non vorrei che tutto ciò portasse via del tempo a te e ai tuoi assistenti, perché altrimenti potrebbe andarne a discapito delle persone bisognose di momenti di raccolta, preghiere, confessioni ecc.

Faccio male a preoccuparmi di questo?

Insomma, mi auguro che i fedeli legati spiritualmente alla parrocchia siano accolti e ascoltati come e più di prima. Ciao e arrivederci.

Elena R.

Abbiamo voluto presentare l'idea progettuale in questo giornalino, con l'intervento di coinvolgere i membri dei consigli, pastorale ed economico, dell'oratorio, dell'Ass. San Mauro e la Sanmaurense.

Come scrivevo nel primo numero “insieme per aiutarci” da questo stile condizionale si esalterà l'ascolto e la disponibilità ad incontrarci e a formarci insieme.

don Franco Tassone

Trasparenti alla luce

Segue da pag.1

re una bella pulizia pasquale, rovistare per far scomparire dal nostro cuore, dalla nostra vita, tutti i fermenti di peccato. San Paolo dice che il cristiano deve fa-

re, nel suo cuore e nella sua vita spirituale, quello che fa la donna: far sparire, che significa prima di tutto riconoscere... individuare dove sono questi fermenti di peccato. Signore, io ho questo fermento di violenza, di accidia, di superbia, di avarizia.

Appena noi li riconosciamo e li presentiamo, la Grazia di Dio e la potenza dello Spirito li trasforma da peccato in meriti. Questo di una vita di trasparenza è un ideale altissimo da raggiungere e vuol dire, soprattutto, non avere ipocrisia, perché l'op-

posto di questa trasparenza è la doppiezza, è il dare più importanza allo sguardo degli uomini che non a quello di Dio, e questa è l'ipocrisia...

Come combattere l'ipocrisia? Con la Verità! Diventare trasparenti, come una bot-

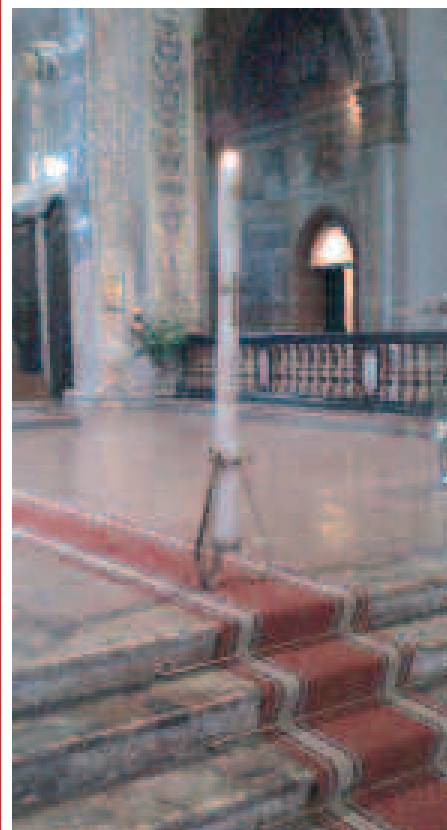
taglia di vetro. Diceva San Paolo: «Se cercassi di piacere agli uomini, non sarei più un servo di Dio». A tutti addito questo traguardo: di mantenere pulito e trasparente il vostro cuore e la vostra vita!

La nostra Pasqua in Ss. Salvatore

Il "cero" della tradizione



Cristo è risorto Alleluia!



Il cero pasquale del Ss. Salvatore

In questo tempo liturgico di Quaresima, la Chiesa cattolica invita ad intensificare la preghiera, il digiuno e la carità con i più poveri. La "Quaresima di Fraternità" voluta dalla nostra Diocesi per aiutare le famiglie in difficoltà e la missione in Zambia attende che ce ne facciamo carico anche come parrocchia. Secondo gli organizzatori dell'iniziativa, si trovano le radici di questa condivisione nel centro della vita cristiana: il comandamento dell'amore per la cui pratica saremo giudicati. L'identificazione di Gesù con il prossimo, specialmente con i poveri ed i bambini, rappresenta un criterio fondamentale per il discernimento della nostra pratica di fede.

La Quaresima di Fraternità vuole stimolare le tre azioni collaborando così a condurre una vita più austera, per identificarci con il Signore. Per questo viene proposto di pregare di più, condurre una vita austera, vivere delle privazioni penitenziali che permettano di risparmiare risorse economiche per depositarle e condividere così amorevolmente con quanti ne hanno più bisogno. Mi piace così pensare che ritorneremo a celebrare la nuova nascita che abbiamo avuto nel battesimo con un ritorno alla semplicità di una vita che donata da Dio la doniamo a nostra volta ai fratelli e sorelle in difficoltà. Come ci prepariamo allora a questo momento particolare per la nostra fede:

- la cena a pane e minestra di venerdì 13 marzo e il pranzo di giovedì 26 marzo per le iniziative della Caritas
- la benedizione delle famiglie e dei luoghi di lavoro che faremo insieme incontrandoci nelle strade e nei luoghi di lavoro per conoscerci meglio e vivere la proposta cristiana
- il giovedì alle 15.30 nel salone del Sacro Cuore

incontro di catechesi degli adulti sul Concilio, e potremo partecipare al gruppo del mercatino sia portando qualcosa che vogliamo vendere per i più bisognosi, sia lavorando insieme

- l'armadio della san Vincenzo il martedì e il giovedì nei locali sotto la cappella del Sacro Cuore dove attendiamo tanti bisognosi e anche gli indumenti da condividere
- la mensa del fratello che ogni sera accoglie i fratelli e sorelle che hanno 'fame' anche di sentirsi chiamati per nome e accolti con amore
- la confessione preparata insieme e accogliendo il perdono del sacerdote

Coraggio oltre al tempo liturgico il Signore ci fa la grazia di accompagnarci fino alla Pasqua.

don Franco

Il cero pasquale simboleggia il Cristo Risorto che illumina con la luce della sua Pasqua ogni esistenza umana. Sul cero sono raffigurati l'immagine di Gesù che risorge e a fianco di essa i numeri dell'anno corrente, esempio 2009. Questi numeri vengono impressi sul cero la notte della Veglia di Pasqua e indicano che Gesù è il principio e la fine, il Signore del tempo e della storia. Il cero Pasquale rimane sull'altare dalla Veglia di Pasqua alla Pentecoste, poi viene riposto nel Battistero e viene acceso proprio in occasione dei battesimi e dei funerali dove è collocato vicino alla bara, questo perché la luce del Signore risorto ci illumina e ci accompagna per tutta la vita.

Orari S. Messe e Confessioni

Ss. Salvatore (Sante Messe)

Feriali 17,30
Festivi 8,00 - 10,30 - 17,30
Prefestivi 17,30

(Confessioni)

Tutti i giorni, festività comprese, mezz'ora prima di ogni S. Messa

Sacro Cuore (Sante Messe)

8,30 - 18,30
9,30 - 12,00 - 19,00
18,30

(Confessioni)

Venerdì pomeriggio e sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30

Per ammalati o necessità urgenti o particolari tel. 348.7110320

Auguri, speranze, sogni, buoni propositi sui bigliettini appesi all'albero davanti alla basilica del Ss. Salvatore. Per ragioni di spazio ne riportiamo solo alcuni scelti a caso con... l'augurio che Gesù li abbia accolti e soddisfatti davvero tutti!

Caro Gesù ti so

★ Ti prego Gesù per questo nuovo anno, salute ai miei nonni, pace nel mondo, niente più fame e sete e guerra. Ti prometto meno capricci e più amore per gli altri. Un desiderio, una nuova camera per più tempo con mia sorella, niente o pochi litigi e chiarezza a scuola, ma molta pace. **Margherita**

★ Io vorrei il giorno di Natale dare qualcosa a tutti, ma non un dono materiale ma spirituale, dando ad ognuna persona del mondo di compiere atti buoni e gentili per gli altri e in questo modo di rendere felice e bello per tutti il Natale.

★ Caro Gesù non vorrei più litigare con le mie amiche e i miei amici, vorrei che finissero le guerre, che tutte le guerre, che tutte le persone povere avessero da mangiare e da bere e non vorrei più disobbedire ai miei cari. Amen

★ Caro Gesù, mi rendo conto che in tutto questo tempo non sono stata molto brava. Non voglio litigare più con i miei compagni. Io non voglio torturarti o farti del male. Ti perdono per tutto quello che ho fatto di male. Ti prego perdonami.

★ Mi impegnerò di più a non dire le bugie, grazie Dio per avere la mamma e il papà. Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen

★ Caro Dio, io ti amo e ti chiedo di far vivere un buon natale a tutte le persone a me care e alle persone a me non care, alle persone che conosco e alle persone che non conosco. Caro Dio ti chiedo di far vivere dei bei momenti a tutte le persone.

★ Ti prego Signore fa cessare la fame nel mondo, fai cessare la guerra nel mondo, desidero che il mondo sia meno inquinato, desidero che meno animali vengano uccisi.

★ Chiedo a Dio che la felicità che ho io possa almeno sfiorare o toccare le persone tristi che durante questa festa piena di felicità si sentono sole o tristi. E di stargli vicino.

★ Caro Gesù vorrei passare il Natale con te e con tutti i miei cari, un Natale felice e bello. Vorrei sapere molto come sei nato e dove, vorrei anche sapere qualcosa. Amen

★ Incontrare Babbo Natale. Vorrei impegnarmi di più a scuola soprattutto in matematica e vorrei anche stare più vicino al mio papà e vorrei giocare a calcio e vorrei...

★ Gesù per questo Natale vorrei che tutti i bambini nel mondo siano felici. Inoltre ti ringrazio per tutte le cose belle e buone che hai fatto.

★ Oggi ti chiedo un dono: insegnami a essere una persona positiva. Nelle situazioni che sembrano ormai compromesse... insegnami a cercare anche il più piccolo elemento dal quale ripartire e cominciare a ricostruire.

Nelle occasioni in cui tanti criticano, giudicano, si lamentano... insegnami a guardare le cose da una prospettiva diversa dalla quale far emergere il valore di ognuno.

Di fronte a un nuovo progetto, invece di porre subito davanti a tutto le difficoltà... insegnami a mettermi in gioco con determinazione ed entusiasmo.

Quando gli altri perdono la speranza... insegnami a far intravedere una possibilità...

Ecco... insegnami a essere innamorato e impastato di umanità.

Yehoshua ben Yosef... l'atteso... benvenuto tra noi. Buon Natale.

Mariella, Umberto, Giulia, Riccardo

★ 1)Ti prego Gesù di eliminare la guerra nel mondo e introdurre la pace. 2)Desidero che quest'anno il Natale si festeggi a casa di mia nonna. 3) Vorrei non litigare con mio fratello. 4) A Natale desidero mangiare cose buone.

★ Spero che questo santo Natale possa accendere in ciascuna di noi il desiderio di conoscere di più i nostri amici, i nostri cari, di avere maggiore attenzione alle necessità della parrocchia, di non rimanere insensibile ai fatti del mondo. Spero che queste speranze diventino realtà e non rimangano parole. Perché ognuno di noi è chiamato ad una missione: quella della costruzione del Regno di Dio sulla terra.

★ Vorrei che tutti siano in pace. Mi impegno ad aiutare la mamma, il papà, mio fratello, la mia tata e gli amici. Cerco di non litigare con mio fratello e i miei amici. Grazie Dio per tutto ciò che hai creato e grazie per mamma e papà. Ti sarò di aiuto per aiutare gli altri. Angelo di Dio che sei il mio custode, illumina e custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen.

★ Gesù, tu che ti sei sacrificato per noi ti dedico questa preghiera: Gesù ti ringrazio per avermi fatto cristiano e per avermi messo di fianco un papà e una mamma. Salve Gesù, ti ringrazio di avermi creato. **Giacomo**

★ Grazie Gesù di aver dato la possibilità alla mia mamma e al mio papà di creare me e mia sorella.

★ Per questo Natale chiedo a Gesù tanta felicità per la mia famiglia che a volte soffre per la lontananza che c'è tra di noi. Chiedo di essere luce e illuminare il mondo con la mia fede. Chiedo anche serenità per le persone che soffrono la fame e che non riescono a passare un Natale bello come quello che viviamo noi.

★ Per favore Gesù, fai che nel mondo nessuno fumi più, fai che nel mondo la guerra finisca, fai che nel mondo i malati poveri guariscano

e trovino unacasa, fai che nel mondo l'odio sparisca, fai che nel mondo l'inquinamento non ci sia più, fai che nel mondo tutte le famiglie si vogliano bene e non si separino, fai che nel mondo l'acqua si arricchisca di più, fai che nel mondo il cibo si arricchisca di più, fai che nel mondo la droga non ci sia più, fai che nel mondo le chiese non si distruggano, fai che nel mondo il Papa, i Don e i Vescovi siano protetti.

★ Ti prego Gesù di proteggere tutta la mia famiglia e tutti quelli che conosco. 2)Ti prego di fare che il viaggio in India vada per il meglio. 3)Ti prego di fare un ritorno emozionante. 4) Spero che i miei genitori rimangano sempre insieme. 5)Ti prego di farmi più intelligente. 6)Fa' che la media vada bene. **La tua cara Victoria**

★ Ciao Gesù fai che mio nonno guarisca in fretta, che non mi faccia più male il ginocchio, che mio papà gli guarisca il mal di schiena e anche a mia mamma.

★ Gesù per questo Natale vorrei la pace nel mondo e che i bambini che vivono per strada trovassero una casa.

★ Gesù, nostro salvatore, aiuta coloro che sono in difficoltà, tutto il mondo ti aspetta. Dona la pace a coloro che sono in lotta contro la sfortuna. Amen

★.Mi impegno ad aiutare tutti quelli che hanno bisogno. Grazie Signore per tutte le persone che mi hai messo accanto.

Arrivo...

★ Gesù io mi impegno ad ubbidire ai miei genitori e non picchiare mio fratello

★ Caro Gesù grazie per tutte le cose che mi hai dato, grazie per avermi creato, grazie per avermi dato madre e padre. Impegno: mi impegno ad aiutare la mamma e a non dire le bugie a mamma e papà.

★ Vorrei che tutte le guerre del mondo sparissero e di festeggiare il Natale insieme alla mia famiglia. Un pensiero d'amore e d'incoraggiamento per le persone che si sentono afflitte e scoraggiate. Grazie Padre.

★ Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

★ Grazie Gesù perché continui a nascere. Non stancarti mai di noi. Benvenuto. Rachele

★ Caro Gesù vorrei una bicicletta nuova anche se ne ho già una ma questa è ormai troppo piccola per me e mi piace il colore rosso, ricordati. Paolo

★ Signore aiuta la mia famiglia a stare bene.

Don Enzo Boschetti nel XVI della scomparsa

La sua vita per i giovani



La celebrazione in Ss. Salvatore in ricordo di don Enzo Boschetti officiata dal vescovo mons. Giovanni Giudici. In primo piano un ritratto del "Don"

La vita di Don Enzo Boschetti continua a stimolare riflessioni anche dopo XVI anni dalla sua partenza per la Casa del Padre.

Lo possiamo sintetizzare usando con Adrienne Von Spyer l'immagine del covone: un fascio con due estremità legate al centro. La prima estremità, che parte dalla nascita; la seconda, che si apre sull'eternità. Il nodo centrale è il "sì" della sua vita: quello di diventare sacerdote per il bene di tanti ragazzi. Don Enzo ispirò anche altri nel dare vita a comunità quali luoghi di rinascita umana e cristiana; il suo contributo fu decisivo anche nei servizi pubblici, per costruire presidi di speranza contro la droga.

Don Enzo poi desiderava essere capace di un amore particolare alla Chiesa così da essere un cuore che pulsa di amore per Dio e per ogni uomo. Non di un amore puramente naturale, ma dello stesso amore di Dio. Egli aveva compreso l'amore di Dio per lui e di questo amore viveva. L'aveva scoperto poco a poco nella preghiera, in quel rapporto intimo e prezioso con chi era divenuto l'Amato del suo cuore. Una preghiera che "deve caricarci al punto

tale da sprigionarsi e stemprarsi in tutte le nostre azioni, da essere il respiro costante e vitale dell'anima, il punto d'incontro tra il cuore di Dio e il cuore dell'uomo". Per don Enzo il rapporto profondo di comunione con Dio ha costituito la scoperta di nuove, più vere e più ampie possibilità di incontrare gli altri. Ed è stato proprio il vivere in e con Lui che ha dato al Don la capacità vera di stabilire e di sviluppare autentici rapporti umani: di vivere davvero la nostra realtà di uomini creati a immagine Sua e chiamati alla crescita nella verità e nell'amore. Questa è la santità che don Enzo ha vissuto, che la Chiesa sta valutando e che la comunità desidera proporre. È stata voluta dal nostro vescovo come espressione istituzionale più adeguata e attuale, a custodia del patrimonio della comunità a servizio dei poveri e dei giovani.

Questo anniversario allora è veramente una bella occasione per ringraziare insieme il Signore e per seguire, con la grazia che Lui ci dona, la via tracciata da don Enzo, sino all'incontro e alla condivisione con i fratelli più poveri per amore di Cristo.